



IRENA SENDLER

Biscaro Tommaso, Boaghe Nicoletta,
Mazzetto Christian, Ricci Cristina

ASSISTENTE SOCIALE POLACCA

Irena Sendler, lavorando come assistente sociale, vide con i suoi occhi la disperazione dei bambini nel ghetto di Varsavia. Ha salvato circa 2.500 bambini utilizzando passaggi segreti o travestimenti. Ogni bambino salvato veniva affidato a famiglie polacche, conventi o istituti dove potevano essere al sicuro. Nonostante questo solo alla fine degli anni 90' ricevette riconoscimenti, tra qui il titolo di "Giusta tra le Nazioni".



I BAMBINI DEL GHETTO DI VARSAVIA

Il ghetto di Varsavia è stato creato nel 1940. Fu uno dei più grandi ghetti ebraici in Europa. Era un'area recintata dove centinaia di migliaia di ebrei furono costretti a vivere in condizioni disumane.

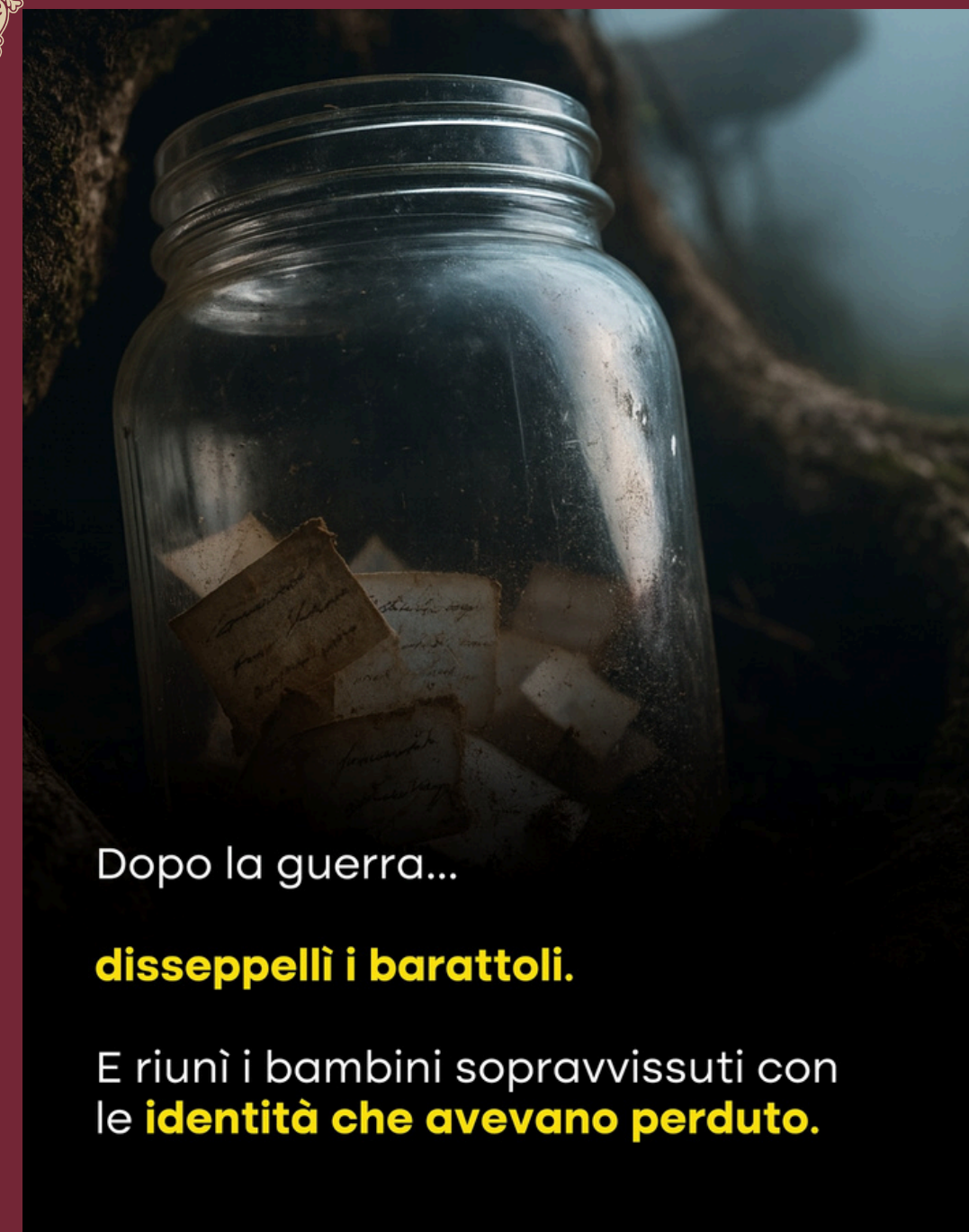
I bambini all'interno del ghetto di Varsavia affrontavano:

- Malattie e Epidemie
- Perdita della famiglia
- Lavoro minorile
- Paura e trauma



LE LETTERE NEI BARATTOLI

Irena Sendler, per ricordare le identità dei bambini, conservava i loro nomi e le nuove famiglie in cui venivano nascosti in liste che metteva dentro a dei barattoli di vetro, sepolti nel giardino di un'amica.



Dopo la guerra...

disseppellì i barattoli.

E riunì i bambini sopravvissuti con le **identità che avevano perduto.**

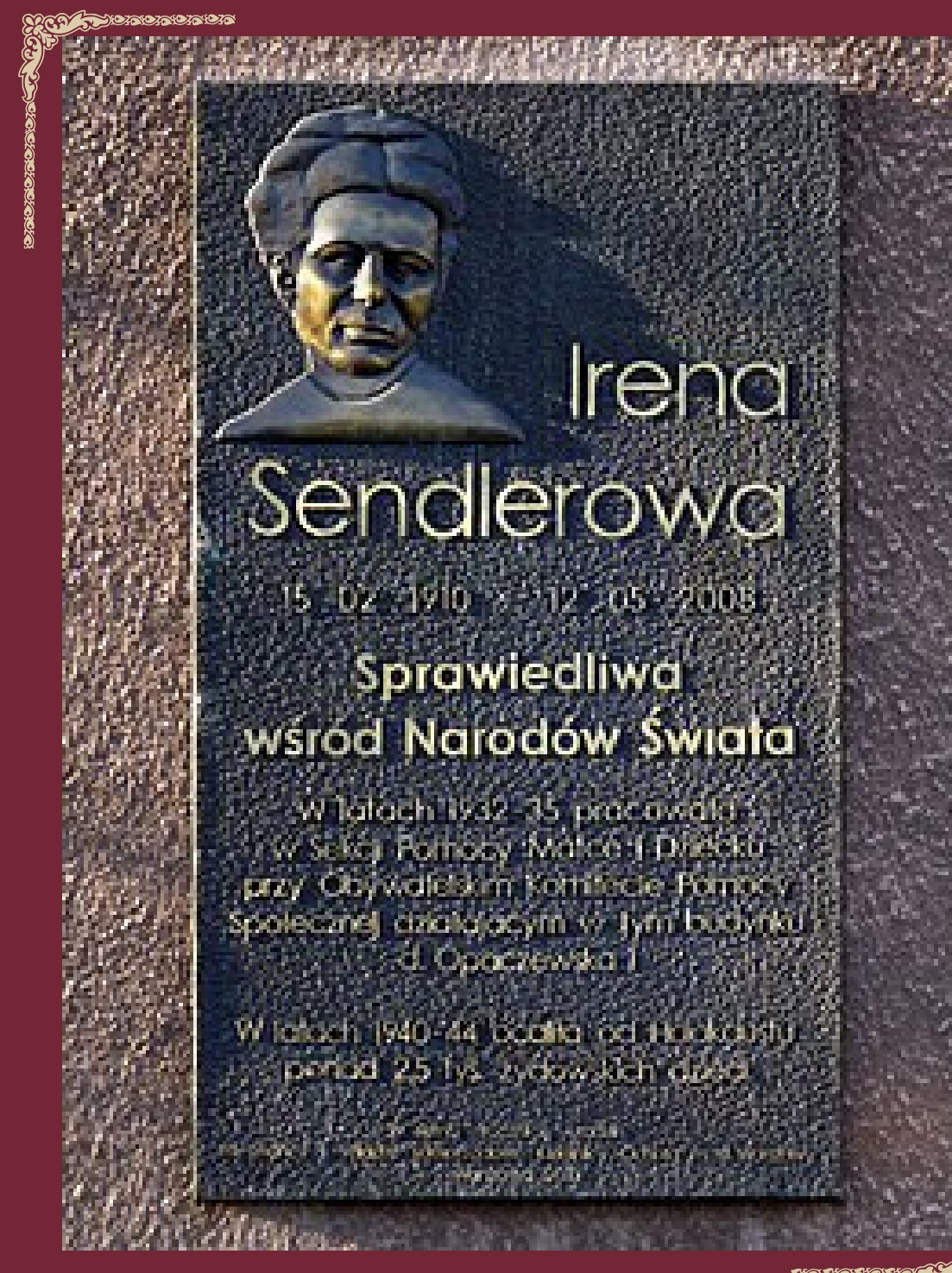
DISCREZIONE E UMILTÀ DI IRENA

Irena agì sempre con grande discrezione, senza cercare riconoscimenti per le sue azioni.

Nonostante le difficoltà e il rischio costante, lavorò rispettando la privacy dei bambini e delle famiglie che aiutava.

Anche dopo la guerra, parlò poco di ciò che aveva fatto, convinta di aver compiuto il proprio dovere.

La sua umiltà dimostra che il vero coraggio non cerca applausi.





GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!